



AREA 3 – AREA TECNICA
EMERGENZE – VIABILITÀ - TRASPORTI - ESPROPRI - URBANISTICA

A mezzo PEC

Il presente documento, in quanto inviato con mezzo idoneo ad accertare la fonte di provenienza, soddisfa il requisito della forma scritta e alla sua trasmissione non seguirà quella del documento cartaceo

**AI MINISTERO DELLA TRANSIZIONE
ECOLOGICA
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e
la qualità dello Sviluppo (CreSS)
Divisione V - Sistemi di Valutazione Ambientale**

cress@pec.minambiente.it

**REGIONE ABRUZZO
DIPARTIMENTO TERRITORIO AMBIENTE
Servizio Valutazioni Ambientali**

dpc002@pec.regione.abruzzo.it

**AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE
DELL'APPENNINO CENTRALE**

protocollo@pec.autoritadistrettoac.it

OGGETTO: AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO CENTRALE.

Secondo aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto dell'Appennino Centrale (PGDAC) per il ciclo 2021-2027.

Valutazione Ambientale Strategica di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Invio parere reso come Autorità con Competenza Ambientale (A.C.A.).

Si invia, in allegato, copia della Determina Dirigenziale n. 159 del 04/02/2022 relativa al parere in oggetto.

Cordiali saluti.

**Il Responsabile del Procedimento
arch. Giuliano Di Flavio**

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico sottoscritto con firma digitale

Area 3

Pianificazione Territorio - Urbanistica - Piste Ciclo-pedonali

DETERMINA DIRIGENZIALE NR. 159 DEL 04/02/2022

Proposta di determina Nr. 176 del 01/02/2022

OGGETTO: SETTORE 3.10 PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO URBANISTICA PISTE CICLOPEDONALI POLITICHE COMUNITARIE
AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO CENTRALE.
SECONDO AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL DISTRETTO DELL'APPENNINO CENTRALE (PGDAC) PER IL CICLO 2021-2027.
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DI CUI AL D.LGS. 152/2006 E S.M.I.
PARERE RESO IN QUALITÀ DI AUTORITÀ CON COMPETENZA AMBIENTALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- la Provincia di Teramo, con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 143 del 18/12/1998, ha adottato e con successiva deliberazione di C.P. n. 20 del 30/03/2001 ha approvato il Piano Territoriale Provinciale;

- con deliberazione n. 20 del 29/05/2014 il Consiglio Provinciale ha adottato, e con successiva deliberazione di C.P. n. 50 del 20/10/2017 ha approvato, gli "Indirizzi strategici per la Pianificazione Territoriale in materia di sostenibilità costituiti dai seguenti elaborati: "Variante N.T.A. del P.T.C.P" e "Piano strategico per la sostenibilità ambientale e il contenimento del consumo del suolo";

VISTI il Decreto del Presidente della Provincia di Teramo n. 12 del 30/07/2021 con il quale si è individuato l'Ing. Francesco Ranieri quale soggetto da incaricare quale Dirigente Tecnico a tempo determinato dell'Area 3 e la successiva Determina Dirigenziale Area 1 n. 1077 del 30/07/2021 di assunzione dello stesso;

VISTA la nota della Regione Abruzzo - Dipartimento Territorio Ambiente - Servizio Valutazioni Ambientali prot. n. 11196 del 12/01/2022, acquisita al protocollo provinciale in data 13/01/2022 al n. 619, con allegati il Rapporto Preliminare di V.A.S. e il Rapporto Preliminare Caratterizzazione dei Siti Natura completamente o parzialmente compresi nel Distretto dell'Appennino Centrale, relativi al Piano di Gestione del Distretto dell'Appennino Centrale;

ESAMINATI i contenuti dei Rapporti Preliminari sopra indicati e l'Allegato B "Elenco soggetti competenti in materia ambientale, consultati nella fase di consultazione preliminare VAS" nel quale si individua, tra le Autorità con Competenza Ambientale interessate alla procedura, la Provincia di Teramo;

CONSIDERATA la necessità di verificare le informazioni e considerazioni contenute nella suddetta Relazione Preliminare alla luce del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Teramo che, ai sensi dell'art. 7, comma 3, della L.R. 18/83:

- individua le zone da sottoporre a speciali misure di salvaguardia dei valori naturalistici, paesistici, archeologici, storici, di difesa del suolo, di protezione delle risorse idriche, di tutela del preminente interesse agricolo;
- fornisce, in relazione alle vocazioni del territorio ed alla valorizzazione delle risorse, le fondamentali destinazioni e norme d'uso: per il suolo agricolo e forestale; per la ricettività turistica e gli insediamenti produttivi industriali e artigianali; per l'utilizzazione delle acque; per la disciplina dell'attività estrattiva;

PRESO ATTO che il Piano di gestione del distretto idrografico, previsto all'art. 13 della direttiva 2000/60/CE e all'art. 117 del D. Lgs. n. 152/2006 (TUA), rappresenta lo strumento conoscitivo, strategico e programmatico che indica, a scala di distretto idrografico, le azioni da porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi ambientali per i corpi idrici, superficiali e sotterranei;

CONSIDERATO che gli obiettivi generali per la definizione delle scelte strategiche operate nei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici sono:

- a. "impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici e degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico";
- b. "agevolare un utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili";
- c. "mirare alla protezione rafforzata e al miglioramento dell'ambiente acquatico, anche attraverso misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze prioritarie e l'arresto o la graduale eliminazione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze pericolose prioritarie";
- d. "assicurare la graduale riduzione dell'inquinamento delle acque sotterranee e impedirne l'aumento"
- e. "contribuire a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità".

TENUTO CONTO, altresì, degli Obiettivi ambientali che debbono essere perseguiti nella definizione delle misure del Piano che sono così riassumibili:

- a) Acque superficiali (fiumi, laghi, acque di transizione e acque marino- costiere)
 - prevenire il deterioramento dello stato ambientale di tutti i corpi idrici superficiali;
 - proteggere, migliorare e ripristinare le condizioni al fine di ottenere un buono stato delle acque superficiali;
 - ridurre l'inquinamento dovuto agli scarichi e alle emissioni di sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente le emissioni, gli scarichi e le perdite di sostanze pericolose prioritarie
- b) Acque sotterranee
 - prevenire l'inquinamento delle acque sotterranee e il deterioramento dei corpi idrici sotterranei;
 - proteggere, migliorare e ripristinare le condizioni dei corpi idrici sotterranei al fine di ottenere un buono stato chimico e quantitativo;
 - garantire l'equilibrio fra l'estrazione e il rinnovo;
- c) Aree protette: l'obiettivo è quello del raggiungimento degli standard e gli obiettivi di qualità;

DATO ATTO dell'elenco dei settori di utilizzo della risorsa idrica sui quali andranno verificati gli impatti; dell'analisi di contesto (condotta su clima, geologia e idrogeologia, biodiversità e paesaggio e beni paesaggistici); della metodologia di valutazione delle coerenze interne ed esterne;

CONSIDERATO il quadro delle priorità da considerare nella individuazione e programmazione delle misure:

- recupero delle perdite (soprattutto nelle dorsali di adduzione e distribuzione) e della funzionalità delle componenti impiantistiche;
- individuazione e protezione di fonti di approvvigionamento alternative (riserve per la sola emergenza), rigenerazione di acque di cattiva qualità e produzione di risorsa non convenzionale (attraverso dissalazione dell'acqua di mare);
- integrazione funzionale tra schemi idrici a servizio di usi diversi, con particolare attenzione alla possibilità di integrare le acque sotterranee e le acque superficiali nella fase dell'approvvigionamento.

ACCERTATA la completezza delle analisi e della documentazione che compone la pratica;

VERIFICATO che il Piano in oggetto incide su un territorio vasto e composito al cui interno esistono ambiti che il vigente P.T.C.P. classifica "di interesse bio-ecologico", "a rischio geologico", "di interesse paesaggistico ed ambientale", "area agricola di rilevante interesse economico", "corridoi biologici e paesaggistici" e, soprattutto, visto lo specifico tema del Piano, "di controllo idrogeologico" e "di protezione idrogeologica" per i quali vigono misure restrittive sugli interventi ammissibili e per i quali sono consentiti, soprattutto, interventi caratterizzati da alta compatibilità con i valori presenti, tali da non alterare gli equilibri ambientali esistenti;

DATO ATTO, però, che le azioni e gli obiettivi del Piano di Gestione del Distretto dell'Appennino Centrale sono ampiamente compatibili con le azioni e gli obiettivi individuati dal vigente P.T.C.P. per le aree a maggior attenzione ambientale visto che tendono ad assicurare la tutela e il risanamento del suolo e del sottosuolo, il risanamento idrogeologico del territorio, la prevenzione dei fenomeni di dissesto, ad arrestare la perdita di biodiversità, a contribuire a ridurre il tasso di perdita di biodiversità, a migliorare la gestione e a prevenire lo sfruttamento delle risorse naturali;

RICHIAMATO l'"Elenco degli interventi territorialmente localizzabili" in cui sono riportati gli interventi da realizzare tra cui figurano anche alcuni che interessano il territorio della Provincia di Teramo;

VISTA la Relazione Tecnica d'Ufficio del Servizio Urbanistico Provinciale prot. 2302 del 01/02/2022 nella quale si evidenzia che:

"esprimere, relativamente al secondo aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto dell'Appennino Centrale (PGDAC) per il ciclo 2021-2027 e per quanto di competenza di questo Ente, parere favorevole alla Valutazione Ambientale Strategica ritenendo che i documenti di analisi sono completi ed esaustivi delle informazioni necessarie e che le azioni e gli obiettivi del Piano sono ampiamente compatibili con le azioni e gli obiettivi individuati dal vigente P.T.C.P. per le aree a maggior attenzione ambientale, visto che tendono ad assicurare la tutela e il risanamento del suolo e del sottosuolo, il risanamento idrogeologico del territorio, la prevenzione dei fenomeni di dissesto, ad arrestare la perdita di biodiversità, a contribuire a ridurre il tasso di perdita di biodiversità, a migliorare la gestione e a prevenire lo sfruttamento delle risorse naturali.

Si raccomanda, per una piena attuazione del Piano:

- *il rispetto delle indicazioni e prescrizioni dettate dal vigente P.T.C.P. nel caso di progettazioni o realizzazione di interventi contenuti nell'"Elenco degli interventi territorialmente localizzabili" soprattutto se ricadenti in ambiti sensibili dal punto di vista ambientale;*
- *l'effettuazione dei monitoraggi utili a conoscere i reali effetti delle azioni individuate nel Rapporto preliminare;*
- *il rispetto degli "obiettivi specifici" elencati nel paragrafo 8 "Identificazione degli obiettivi di sostenibilità" del Rapporto preliminare utili a raggiungere gli "obiettivi generali" per ogni "aspetto ambientale" individuato."*

VISTI

- lo Statuto dell'Ente;

- il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 nel testo vigente;
- il D.Lgs. 152/2006;
- il Regolamento in materia di Pianificazione Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato dal Consiglio Provinciale con atto n. 43 del 29/06/2015;
- il vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.);

RITENUTO che non necessiti il parere della Commissione Consultiva per la Pianificazione Territoriale (CoPiT), ex art. 12 del Regolamento in materia di Pianificazione Territoriale di Coordinamento Provinciale, approvato dal Consiglio Provinciale con atto n. 43 del 29/06/2015, essendo sufficiente, per le caratteristiche e la complessità della pratica in oggetto, il solo parere del Servizio Urbanistico Provinciale;

DATO ATTO che il procedimento di cui alla presente determinazione non rientra nell'ambito di operatività di cui agli articoli 15, 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi dell'art. 147 bis del D.Lgs 267/2000;

ATTESTATO, altresì, che il presente atto non comporta impegno di spesa e non presenta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria dell'Ente;

RILEVATO che:

- il presente procedimento ed il relativo provvedimento finale, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, sono classificati nell'ambito del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC), con il seguente livello di rischio: basso;
- sono state rispettate le misure di prevenzione generali e specifiche previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione dell'Ente e dalle Direttive interne del RPC con riferimento al presente procedimento e al conseguente provvedimento finale;
- è stata verificata, nei confronti del responsabile del procedimento, dei soggetti tenuti a rilasciare pareri endo-procedimentali nonchè nei confronti del soggetto tenuto ad adottare il provvedimento finale, l'osservanza dei doveri di astensione, in conformità a quanto previsto dagli artt. 6 e 7 del Codice di comportamento dell'Ente adottato con deliberazione della G.P. n.191 del 16/04/2014;

RICHIAMATE:

- la Delibera di Consiglio n. 40 del 28/07/2021 dall'oggetto: "Documento Unico di Programmazione (DUP) 2021/2023. Approvazione (artt. 170E 174 TUEL)";
- la Delibera di Consiglio n. 41 del 28/07/2021 dall'oggetto: "Approvazione del bilancio di previsione 2021/2023 e dei relativi allegati - art. 174 TUEL";
- la Delibera di Consiglio n. 45 del 28/07/2021 dall'oggetto: "Bilancio di previsione finanziario 2021/2023 - Salvaguardia degli equilibri (art. 193 TUEL), variazione di assestamento generale (art. 175, comma 8, T.U.E.L). Provvedimenti";
- la Delibera di Consiglio Provinciale n. 54 del 30/11/2021 dall'oggetto: "Area 2--Bilancio e gestione delle risorse - Settore 1. Prima variazione al Bilancio di previsione finanziario 2021/2023 (art. 175 del T.U.E.L.) e variazione al DUP 2021/2023";
- il Decreto del Ministero dell'interno, recante ulteriore differimento del termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2022/2024 degli Enti locali dal 31 gennaio al 31 marzo

2022, a seguito del quale si autorizza l'esercizio provvisorio del bilancio sino al 31.03.2022, ai sensi dell'art. 163, comma 3, del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D.Lgs. 18.08.2000, n.267;

VERIFICATO che risulta rispettato il termine di conclusione del procedimento, in relazione a quanto previsto dall'art. 2 della Legge n. 241/90 testo vigente;

per tutto quanto sopra,

D E T E R M I N A

RITENERE la premessa parte integrante e sostanziale del presente atto costituendone motivazione ai sensi dell'art. 3 della L. 07/08/1990 n° 241 e s.m.i.;

ESPRIMERE, relativamente al secondo aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto dell'Appennino Centrale (PGDAC) per il ciclo 2021-2027 e per quanto di competenza di questo Ente, parere favorevole alla Valutazione Ambientale Strategica ritenendo che i documenti di analisi sono completi ed esaustivi delle informazioni necessarie e che le azioni e gli obiettivi del Piano sono ampiamente compatibili con le azioni e gli obiettivi individuati dal vigente P.T.C.P. per le aree a maggior attenzione ambientale, visto che tendono ad assicurare la tutela e il risanamento del suolo e del sottosuolo, il risanamento idrogeologico del territorio, la prevenzione dei fenomeni di dissesto, ad arrestare la perdita di biodiversità, a contribuire a ridurre il tasso di perdita di biodiversità, a migliorare la gestione e a prevenire lo sfruttamento delle risorse naturali.

RACCOMANDARE, per una piena attuazione del Piano:

- il rispetto delle indicazioni e prescrizioni dettate dal vigente P.T.C.P. nel caso di progettazioni o realizzazione di interventi contenuti nell' "Elenco degli interventi territorialmente localizzabili" soprattutto se ricadenti in ambiti sensibili dal punto di vista ambientale;
- l'effettuazione dei monitoraggi utili a conoscere i reali effetti delle azioni individuate nel Rapporto preliminare;
- il rispetto degli "obiettivi specifici" elencati nel paragrafo 8 "Identificazione degli obiettivi di sostenibilità" del Rapporto preliminare utili a raggiungere gli "obiettivi generali" per ogni "aspetto ambientale" individuato.

Il funzionario P.O.
Arch. Giuliano Di Flavio

IL DIRIGENTE
Ranieri Francesco